

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALTRI DEBITI

(importi espressi in milioni)

Descrizione	Saldo al 31.12.98	Saldo al 31.12.99	Δ 99/98
Debiti verso il personale per:	1.018.698	1.050.191	31.493
Ferie non godute	247.672	280.995	33.323
Quattordicesima mensilità	451.350	434.866	(16.484)
Comp. accessorie e premio produttività	269.230	284.331	15.101
Altre partite del personale	50.446	49.999	(447)
Debiti diversi per:	1.984.053	580.772	(1.403.281)
Depositi cauzionali	34.960	34.398	(562)
Vaglia nazionali e internazionali	793.794	204.661	(589.133)
Altri debiti	1.155.299	341.713	(813.586)
Totale	3.002.751	1.630.963	(1.371.788)

Rilevante, come evidenziato dalla tabella, è la riduzione del debito rispetto all'esercizio precedente per vaglia nazionali ed internazionali, dovuta ai seguenti fattori:

- a) alla eliminazione dei cosiddetti vaglia di servizio che venivano tra i crediti ed i debiti;
- b) alla istituzione del vaglia telegrafico che ha ridotto sensibilmente i tempi tra l'emissione dei vaglia ed il loro pagamento e quindi ridotto la giacenza.

La variazione nel saldo della voce *altri debiti* è essenzialmente dovuta:

- al pagamento, nell'esercizio, del debito verso l'IPOST per la copertura dei disavanzi della gestione delle case albergo, posti a carico della Società fino a tutto il 1997 (£ 226,3 mld);
- alla riduzione del saldo rispetto all'anno precedente dell'IVA sulle fatture da ricevere, che passa da circa £ 87 mld al 31 dicembre 1998 a circa £ 62 mld al 31 dicembre 1999;
- alla iscrizione del debito di £ 160 mld verso l'INAIL, a seguito della stipula della già citata convenzione;
- alla iscrizione del debito netto verso i correntisti postali per interessi maturati sui conti correnti nel corso del 1999 (£ 51,3 mld).

La voce *debiti di bancoposta* è stata disaggregata nelle voci descritte nella tabella che segue:

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DEBITI DI BANCOPOSTA

(importi espressi in milioni)

Descrizione	Saldo al 31.12.98	Saldo al 31.12.99	Δ 99/98
Conti correnti postali	29.804.037	34.193.376	4.389.339
Debiti per somme di terzi su c/c	11.183	7.000	(4.183)
Cassa DD.PP. gestione risparmio	1.328.988	694.602	(634.386)
Totale	31.144.208	34.894.978	3.750.770

Il saldo dei *conti correnti postali* quantifica l'ammontare del debito verso i correntisti derivante dai depositi in essere a fine esercizio sui conti correnti postali, nonché i conti correnti interni di servizio. Il saldo dei conti correnti postali intestati al Ministero del Tesoro, come già riferito, è stato riclassificato tra i debiti verso la Tesoreria dello Stato. La voce *Cassa DD.PP. gestione risparmio* rappresenta il debito nei confronti della Cassa per il risparmio raccolto ma non ancora versato alla data del 31 dicembre 1999 e per il quale la Società percepisce commissioni che sono iscritte in conto economico tra i ricavi per prestazioni del servizio Bancoposta.

- ♦ **Ratei e risconti passivi**, per i quali si registra una flessione del 18% circa rispetto al 1998, sono analizzati nella tabella che segue:

RATEI E RISCONTI PASSIVI

(importi espressi in milioni)

Descrizione	Saldo al 31.12.98	Saldo al 31.12.99	Δ 99/98
<u>Ratei passivi</u>			
Interessi passivi bancari		17.213	
Fitti passivi		5.707	
Spese di manutenzione		1.293	
Interessi passivi prestito obbligazionario		659	
Differenziale Interest rate swaps		638	
Altri		841	
Totale ratei passivi	11.157	26.351	(15.194)
<u>Risconti passivi</u>			
Attualizzazione crediti verso controllante		39.980	
Diffusione stampa		1.520	
Canoni alloggi di servizio e case economiche		400	
Altri		392	
Totale risconti passivi	73.176	42.292	30.884
Totale Ratei e Risconti passivi	84.333	68.643	15.690

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I ratei passivi che, complessivamente, raggiungono il valore di £ 26,3 mld, sono relativi, essenzialmente, agli interessi passivi bancari ed alle quote per fitti passivi che, nel loro insieme, coprono l'86% circa del totale.

I risconti passivi di £ 42,3 mld scontano il nuovo criterio di contabilizzazione dei crediti verso Controllante per compensazioni finanziarie con pagamento differito.

- ♦ **Conti d'ordine del passivo** sono illustrati nella tabella che segue ed evidenziano una lievitazione dell'attività della società dell'ordine dell'11% circa:

CONTI D'ORDINE

(importi espressi in milioni)

Descrizione	Saldo al 31.12.98	Saldo al 31.12.99	Δ 99/98
Impegni d'acquisto	542.458	527.268	(15.190)
Impegni d'acquisto e di vendita per diritti di opzioni in portafoglio	-	110.857	110.857
Libretti di deposito e B.P.F.	262.875.944	289.806.895	26.930.951
Garanzie rilasciate da terzi a nostro favore	91.476	78.174	(13.302)
Garanzie prestate da Istituti di Credito per nostro conto a favore di terzi	16.138	16.138	-
Beni demaniali in concessione	-	-	-
Beni in uso Ministero delle Comunicazioni	588	588	-
Contratti di Interest Rate Swap	-	2.008.575	2.008.575
Beni di terzi presso di noi	3.064.081	2.896.601	(167.480)
Totale	266.590.685	295.445.096	28.854.411

5.3 Conto Economico

Il valore della produzione nel periodo 1994/99 viene di seguito riportato:

VALORE DELLA PRODUZIONE

(valori espressi in milioni)

VALORE DELLA PRODUZIONE	Saldo al 31.12.1994	Saldo al 31.12.1995	Δ 95/94	Saldo al 31.12.1996	Δ 96/95	Saldo al 31.12.1997	Δ 97/96	Saldo al 31.12.1998	Δ 98/97	Saldo al 31.12.1999	Δ 99/98
	12.091.243	12.000.215	-0,8%	12.218.342	1,8%	11.777.376	-3,6%	11.643.592	-1,1%	12.362.367	6,2%

Fonte: Bilancio

Il valore della produzione è aumentato nel 1996, rispetto al 1995, di £ 218 mld. A detto risultato ha contribuito una lieve crescita dei ricavi rinvenienti dalla vendita dei servizi (1,8%), determinata dalla manovra tariffaria che, approvata nel maggio 1995, ha dispiegato completamente i suoi effetti a partire dall'anno 1996.

Il trend evidenzia un'inversione al ribasso nel 1997 (-3,6%) e nel 1998, anno in cui il valore della produzione si attesta a £ 11.643,6 mld, con una diminuzione di £ 133,8 mld (-1,1%) e un'inversione al rialzo nel 1999, anno in cui il valore della produzione si attesta a £ 12.362,4 mld, con un aumento rispetto all'anno precedente di £ 718,8 mld (+6,2%).

Le voci più rilevanti che compongono la suddetta voce di bilancio sono:

1. Ricavi delle vendite e delle prestazioni
2. Altri ricavi e proventi.

1. I *ricavi delle vendite e delle prestazioni*, pari a £ 12.080.937 milioni nel 1999, sono costituiti dai ricavi rinvenienti dalle categorie di servizi principali specificati nel prospetto che segue in cui sono riportati anche i ricavi degli esercizi precedenti:

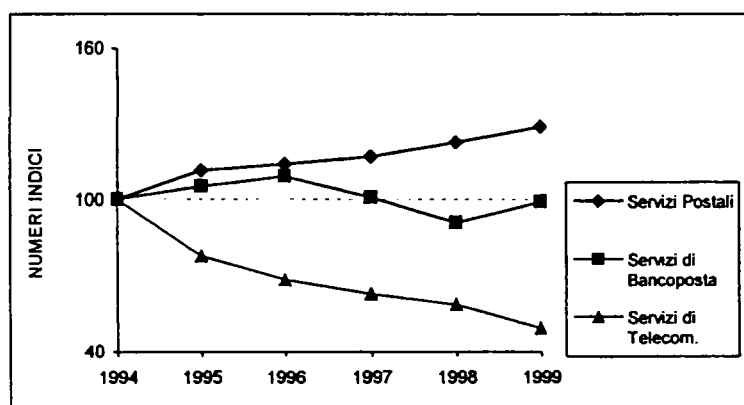
RICAVI DELLE VENDITE E PRESTAZIONI

Descrizione	Saldo al 31.12.94	Saldo al 31.12.95	Saldo al 31.12.96	Saldo al 31.12.97	Saldo al 31.12.98	Saldo al 31.12.99
Servizi Postali:	5.539.641	6.157.376	6.298.835	6.468.132	6.793.166	7.152.832
Servizi di Bancoposta	4.757.914	4.998.190	5.180.472	4.790.353	4.331.509	4.717.492
Servizi di Telecomun.	430.494	335.053	295.317	270.122	252.745	211.505
Abbuoni e rimborsi	(13.464)	(12.158)	(1.091)	(733)	(1.316)	(893)
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	10.714.585	11.478.461	11.773.533	11.527.874	11.376.104	12.080.936

Fonte: Bilancio

L'andamento dei ricavi, sempre per servizi principali, nel periodo 1994/99, è rappresentato nel grafico che segue in cui i valori sono rapportati a numeri indici di uguale base (1994=100).

ANDAMENTO DEI RICAVI



I proventi derivanti dalle varie forme tecniche in cui si articolano i servizi postali, di bancoposta e di telecomunicazioni sono analiticamente esposti nella tabella che segue:

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI - PROVENTI FORME TECNICHE

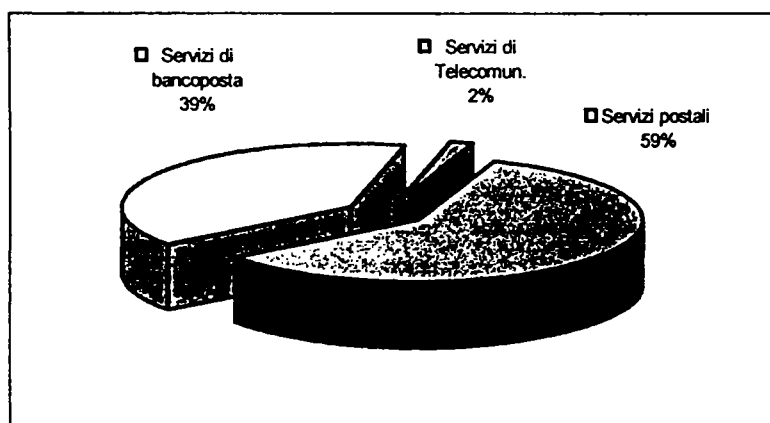
	Saldo al 31.12.94	Saldo al 31.12.95	Δ 95/94	Saldo al 31.12.96	Δ 96/95	Saldo al 31.12.97	Δ 97/96	Saldo al 31.12.98	Δ 98/97	Saldo al 31.12.99	Δ 99/98
Servizi Postali:	5.539.641	6.157.376	11,2%	6.298.635	2,3%	6.468.132	2,7%	6.793.168	5,0%	7.152.832	5,3%
- Carte valori	1.468.365	1.475.628	0,5%	1.474.355	-0,1%	1.510.100	2,4%	1.518.538	0,6%	1.465.233	-3,4%
- Franchitura meccanica	2.112.243	2.177.235	3,1%	2.176.861	0,0%	2.366.865	8,7%	2.378.038	0,5%	2.319.942	-2,4%
- Posta elettronica	213.812	236.668	20,0%	316.657	23,4%	412.717	30,3%	503.331	22,0%	480.820	-2,5%
- Spedizione in abbonamento	558.185	505.110	-11,1%	534.846	5,9%	628.326	17,5%	553.868	-10,3%	577.071	2,3%
- Spedizione senza affrancatura	469.283	454.992	-3,0%	465.232	1,1%	602.761	21,7%	683.998	13,5%	720.554	5,3%
- Altri servizi postali	261.545	319.152	22,0%	301.339	-5,6%	302.819	0,5%	437.797	44,6%	453.162	3,5%
- Contributi all'edizione	446.178	33.649	-92,5%	192.282	465,9%	300.054	57,7%	300.000	0,0%	600.000	100,0%
- Franchitura per di Ammin. Stato	-	305.100	-	238.153	-21,6%	44.480	-81,4%	-	-	-	-
- Compensazioni Servizio Universale	-	629.842	-	570.158	-9,5%	300.000	-47,4%	400.000	33,3%	480.000	20,0%
- Spediz. agenz. Campagne elettorali	-	-	-	-	0,0%	-	0,0%	7.546	0,0%	45.040	485,9%
Servizi di Bancoposta	4.757.914	4.988.180	5,1%	5.180.472	3,8%	4.790.353	-7,5%	4.331.509	-9,6%	4.717.482	8,9%
- Remunerazione da Cassa DD.PP. per servizio c/c	1.795.565	1.912.141	6,4%	2.089.436	8,2%	1.404.905	-32,1%	1.234.335	-12,1%	1.072.225 (*)	-13,1%
- Remunerazione da Cassa DD.PP. per servizio a risparmio	1.764.198	1.835.574	4,1%	1.661.589	-10,1%	1.460.212	-12,2%	1.091.633	-24,7%	1.638.789	50,1%
- Compensi accettazione e pagamento	622.379	703.032	13,0%	767.477	9,2%	883.724	15,1%	888.716	0,6%	874.021	-1,7%
- Proventi per altri servizi di c/c	-	-	-	-	-	46.921	-	40.657	-13,3%	26.293	-35,3%
- Remunerazione servizi delegati	428.751	375.679	-12,4%	435.465	1,5%	401.840	-7,7%	366.668	-1,3%	554.539	39,8%
- Remunerazione movimento fondi	-	-	-	-	-	320.000	-	320.000	0,0%	280.000	-10,8%
- Altri servizi bancoposta	146.021	170.764	16,9%	235.475	50,2%	282.751	10,2%	359.469	27,1%	291.625	-18,9%
Servizi di Telecomunicazione	400.494	335.053	-22,2%	298.317	-11,9%	270.122	-9,5%	282.745	4,4%	211.506	-16,3%
- Servizio telex e fax	147.874	118.865	-19,6%	93.759	-21,1%	72.302	-22,9%	55.234	-22,2%	43.644	-22,4%
- Servizio telegrammi	114.080	104.791	-8,2%	102.419	-2,3%	92.974	-8,2%	93.167	0,2%	159.218	70,9%
- Compensi da corrispondenti	95.334	79.869	-16,2%	88.345	11,9%	98.075	9,8%	97.394	-0,7%	4.380	-95,5%
- Canoni e concessioni	70.238	31.468	-55,2%	9.794	-68,9%	6.771	-30,9%	5.980	-12,1%	4.263	-28,4%
Altri servizi e compensazioni	2.968	-	-100,0%	-	-	-	-	-	-	-	-
Attuari e rimborsi su proventi	(13.454)	(12.153)	-8,7%	(1.091)	-91,0%	(733)	-32,8%	(1.316)	78,9%	(852)	167,8%
Ricavi delle vendite e prestazioni	10.714.585	11.478.461	7,1%	11.773.533	2,6%	11.527.874	-2,1%	11.376.104	-1,3%	12.080.937	6,2%

(*) A differenza degli anni precedenti tale importo è espresso al lordo degli interessi passivi da corrispondere ai correntisti pari a £ 70.230 mld.

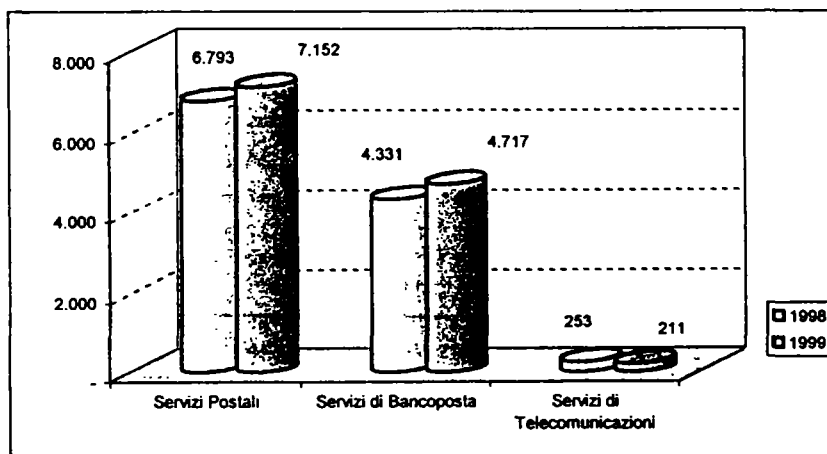
Dai dati esposti nella precedente tabella si rileva che la tendenza evolutiva dei ricavi dei servizi postali nel 1999 si consolida con un incremento del 5,3% rispetto all'anno precedente: essi rappresentano il 59% dei ricavi delle vendite e delle prestazioni; seguono i servizi di bancoposta, che rappresentano il 39% del totale dei ricavi, con un incremento dell'8,9% rispetto al 1998; inversa è la tendenza per i servizi di telecomunicazione, che rappresentano il 2% dei ricavi totali un decremento del 16,3% rispetto al 1998.

Il grafico seguente evidenzia il confronto tra le consistenze percentuali dei ricavi per il 1999 riferite ai servizi considerati.

INCIDENZA DEI RICAVI



In termini monetari il confronto tra i ricavi di ciascuna categoria di servizi rispetto all'anno precedente è rappresentato nel grafico che segue:

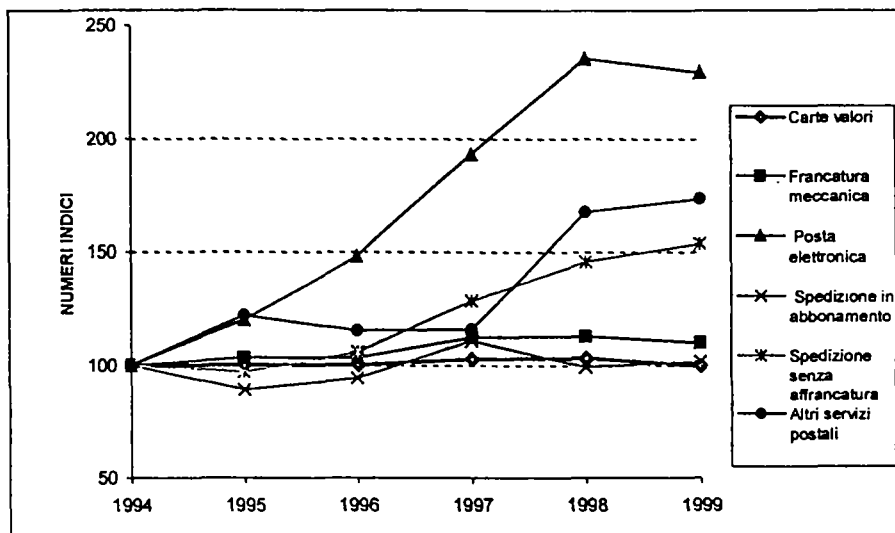


Servizi Postali

I *Servizi Postali*, hanno beneficiato, nell'anno di riferimento, dell'introduzione del servizio di Posta Prioritaria e della crescita dei volumi di Postacelere e delle stampe.

L'andamento dei ricavi derivanti dalle varie componenti di detti servizi nel periodo 1994/99 è rappresentato nel grafico seguente in cui i valori sono rapportati a numeri indici di uguale base (1994=100):

ANDAMENTO DEI RICAVI - SERVIZI POSTALI



N.B. Il grafico non tiene conto della voce "Spedizioni agevolate per campagne elettorali".

Il grafico evidenzia dinamiche evolutive per la generalità dei casi, mentre diversi appaiono i risultati dei confronti limitati al biennio 1998-99; infatti, i tassi di variazione assumono valori del +5,3% per "spedizione senza affrancatura", del 3,5% per "altri servizi postali", e del +2,3% per "spedizione in abbonamento"; in diminuzione, invece, risultano i ricavi rinvenienti dalle restanti voci con -3,4% per le "carte valori", -2,4% per la "francatura meccanica" e -2,5% per la "posta elettronica".

Il complessivo aumento dei ricavi riscontrato nell'esercizio in riferimento, pari a £ 359.666 milioni (+5,3%), trova spiegazione nell'aumento delle compensazioni riconosciute dal Ministero del Tesoro a parziale copertura dei costi sostenuti per lo svolgimento del servizio universale e a titolo di contribuzione per le riduzioni tariffarie operate sui servizi prestati al settore dell'editoria.

Quanto appena detto è illustrato nella tabella che segue in cui sono riportati i ricavi rinvenienti da ciascuna delle forme tecniche in cui si articolano i servizi postali, per gli anni 1998 e 1999 nonché gli scostamenti reali e percentuali:

SERVIZI POSTALI

Forme tecniche		Saldo al 31.12.1998	Saldo al 31.12.1999	Δ 99/98	%
Servizi caratteristici	Maggiori ricavi				
	Spedizione in abbonamento	563.858	577.071	13.213	2,3%
	Spedizioni senza affrancatura	683.998	720.564	36.566	5,3%
	Altri servizi postali	437.797	453.162	15.365	3,5%
	Sped. agev. campagne elettorali	7.546	45.040	37.494	496,9%
	Minori ricavi				
	Carte valori	1.518.538	1.466.233	- 52.305	-3,4%
	Francatura meccanica	2.378.098	2.319.942	- 58.156	-2,4%
	Posta elettronica ibrida	503.331	490.820	- 12.511	-2,5%
Servizi caratteristici		6.093.166	6.072.832	- 20.334	-0,3%
Contribuzioni	Contributi all'editoria	300.000	600.000	300.000	100,0%
	Compens. Serv. Universale	400.000	480.000	80.000	20,0%
	Contribuzioni	700.000	1.080.000	380.000	54,3%
Ricavi dei Servizi Postali		6.793.166	7.152.832	359.666	5,3%

L'incremento - pari a £ 103.038 milioni - nei ricavi derivanti dalla "spedizione in abbonamento", dalla "spedizione senza affrancatura", dagli "altri servizi postali" e, infine, dalle "agevolazioni concesse ai candidati delle campagne elettorali" (+496,9%), non compensa la diminuzione - pari a £ 122.972 milioni - nei ricavi originati dalla vendita delle "carte valori", dalla "francatura meccanica" e dalla "posta elettronica".

Il totale dei servizi caratteristici evidenzia, infatti, minori introiti rispetto al 1998 per £ 20.334 milioni: ciò sta a significare, come evidenziato nella seconda parte della tabella, che l'incremento nei ricavi è esclusivamente dovuto all'aumento delle compensazioni riconosciute dallo Stato non solo ma che parte di tali contributi, corrisposti nella misura di 1.080.000 milioni nel 1999 contro i 700.000 milioni dell'anno precedente (per un maggiore importo di £ 380.000 milioni), ha coperto la diminuzione dei ricavi appena dimostrata.

Le "compensazioni finanziarie" vantate verso lo Stato ai sensi dell'art. 6 del Contratto di Programma - scaduto 31 dicembre 1996 e non ancora rinnovato - si riferiscono al compenso riconosciuto dal Ministero del Tesoro per lo svolgimento degli obblighi di servizio universale nel settore dei recapiti postali come specificato nella tabella dei "Ricavi delle vendite e delle prestazioni" riportata all'inizio del capitolo. Per il 1995 e il 1996 le compensazioni sono state iscritte in bilancio rispettivamente nella misura di £ 629,9 mld e di £ 570,1 mld, per un totale di 1200 mld. La legge 23 dicembre 1996, n. 662, recante "Misure di razionalizzazione della finanza pubblica", prevedeva la

corresponsione di tale importo in sei quote annuali di £ 150 mld nel 1997 e £ 210 mld annue nel 1998, 1999, 2000, 2001 e 2002 e specificava che tale importo è comprensivo di quanto dovuto all'Ente Poste per l'attività gestionale da quest'ultimo svolta a favore del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni negli esercizi 1994, 1995 e 1996, relativamente agli importi per i quali è stato chiesto il rimborso con quantificazione forfettaria. Nell'esercizio 1998 risultano incassate le prime due quote, per totale di £ 360 mld. nonché £ 400 mld previsti, nel bilancio di previsione dello Stato, come compensazioni finanziarie per l'anno 1998.

La dilazione delle erogazioni imposta dalla già citata legge 23 dicembre 1996, n. 662 senza alcun riconoscimento di interessi, come osservato dal Collegio Sindacale, avrebbe comportato, secondo i calcoli effettuati dalla Società stessa una svalutazione di £ 150 mld sul complessivo credito di £ 1.200 mld, quantificato in £ 107 mld al 31 dicembre 1997. Per quest'ultimo importo, a norma della delibera CIPE 18 dicembre 1997, è stata operata una rettifica patrimoniale ed è stata imputata in conto economico al 31 dicembre 1998 la quota degli interessi impliciti di competenza dell'esercizio in questione pari a £ 37 mld, riducendo il risconto passivo relativo all'attualizzazione del credito a £ 70 mld.

Per il 1999 il credito per compensazioni finanziarie ammonta a £ 1.110 mld di cui £ 630 mld si riferiscono, come riferito in precedenza, alle tre quote residue fissate dalla già citata legge finanziaria 1997 (precisamente le quote relative agli anni 2000, 2001 e 2002) e £ 480 mld si riferiscono ai compensi previsti nel bilancio di previsione dello Stato quali compensi per il servizio universale per l'anno 1999.

La dilazione dei pagamenti imposta dalla legge finanziaria senza alcun riconoscimento di interessi, ha comportato per la Società un ulteriore onere finanziario implicito quantificato al 31 dicembre 1999 in circa 40 mld che sono stati iscritti in bilancio tra i risconti passivi.

In ultimo, particolare attenzione deve essere rivolta alla voce "*riduzioni tariffarie all'editoria*" che accoglie i compensi dovuti alla Società quale rimborso delle riduzioni praticate agli editori all'atto dell'impostazione.

La legge 23 dicembre 1996, n. 662 (art. 2, comma 20) stabilisce che le integrazioni tariffarie a favore della Società Poste Italiane S.p.A. siano effettuate nei limiti di un Fondo istituito, con Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per l'informazione e l'editoria.

Tale Fondo è stato istituito in £ 300 mld per il 1998 e £ 600 mld per il 1999, ma i rimborsi non hanno tenuto conto dei servizi effettivamente prestati negli esercizi, che sono stati stimati dalla Società in circa 660 mld. per il 1998 e 704 mld per il 1999.

Il riconoscimento dell'integrazione tariffaria a favore delle Poste S.p.A. è subordinato all'invio da parte della Società stessa di un elenco delle imprese e delle testate che hanno richiesto di godere delle agevolazioni tariffarie con l'indicazione analitica dell'ammontare delle riduzioni applicate rispetto alla tariffa ordinaria.

L'art. 41 della legge 23 dicembre 1998, n. 448 recante "Misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo", ha soppresso con decorrenza 1° gennaio 2000 le agevolazioni tariffarie di cui all'art. 2 della legge 662/96 e artt. 17 e 20 della legge 515/93 ed ha stabilito che vengano individuati con uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri, da emanare entro il 1° ottobre 1999, di concerto con il Ministro del Tesoro, del bilancio e della programmazione economica, i requisiti dei soggetti - imprese e testate - che possono beneficiare del contributo diretto da parte dello Stato.

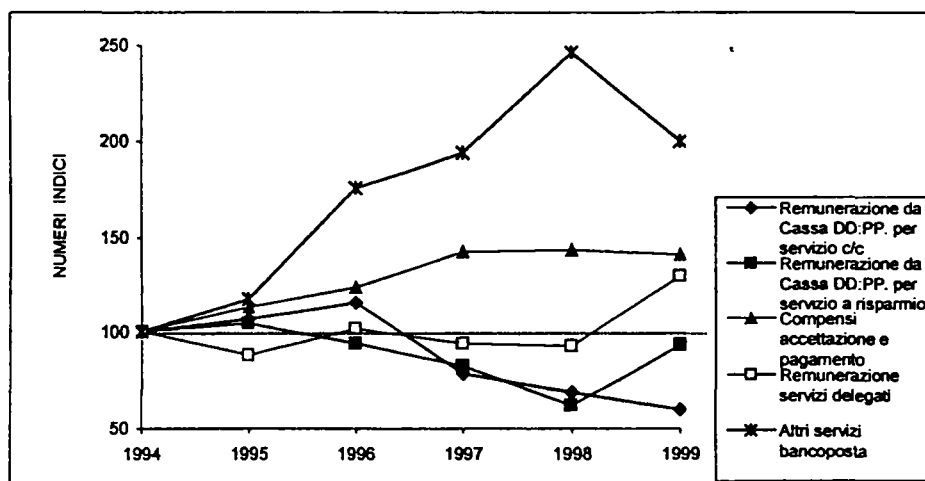
La suddetta decorrenza è stata differita al 1° ottobre 2000. La Corte ritiene comunque che debba essere fatta definitivamente chiarezza sul regime delle predette agevolazioni al fine di evitare il perpetuarsi di oneri impropri per la Società.

Servizi di bancoposta

Per quanto riguarda i *Servizi Bancoposta* nell'anno di riferimento i ricavi, come rilevato in precedenza, sono aumentati complessivamente dell'8,9% rispetto al 1998.

L'andamento di detti servizi a partire dal 1994, è rappresentato nel grafico che segue:

ANDAMENTO DEI RICAVI - SERVIZI DI BANCOPOSTA



Dal grafico appena riportato e dalla tabella dei ricavi delle vendite e delle prestazioni precedentemente illustrata, risulta una tendenza ascensionale dei ricavi per gli "altri servizi bancoposta" e per "compensi per accettazione e pagamento" nel periodo 1994/98.

Nel 1999, invece, si è verificata una inversione al ribasso dei ricavi derivanti dalle suddette voci di bilancio pari, rispettivamente, al -18,9% e al -1,7% rispetto all'anno precedente.

Per quanto riguarda gli "altri servizi di bancoposta", tale decremento è da attribuire in parte ai minori compensi provenienti dal servizio di accettazione delle dichiarazioni fiscali (Modello Unico), per conto del Ministero delle Finanze, e in parte dalla contrazione della sottoscrizione dei titoli di Stato, i cui ricavi hanno subito una riduzione rispetto al 1998 di quasi il 70%. I collocamenti azionari (Enel, Autostrade), che hanno riguardato i soli titoli delle aziende pubbliche in via di privatizzazione non potendo Poste Italiane estendere la sua attività a titoli di società già quotate sul mercato, hanno fruttato, invece, ricavi totali per circa 13 miliardi, risultato confortante in vista di un ulteriore sviluppo di questa attività nel futuro.

La diminuzione dei ricavi della voce "compensi accettazione e pagamento" è da attribuire ai minori proventi derivanti dalle operazioni di prelevamento e versamento sui conti correnti postali effettuate dagli utenti presso gli Uffici postali.

I ricavi derivanti dalla "remunerazione dalla Cassa DD.PP. per servizio c/c" sono stati in aumento fino al 1996. Tale provento, che accoglie il compenso netto corrisposto dalla Cassa DD.PP. per le somme rese disponibili sui conti correnti ed alla stessa versati, è la risultante tra il tasso di interesse passivo riconosciuto dalle Poste ai depositanti, che varia dallo 0,5 al 2%, e i tassi di interesse attivo riconosciuti dalla Cassa DD.PP. alle Poste che ammontano al 4,35% per i conti correnti liberi, al 4,35%, al 3,85% e al 3,35% sui conti correnti vincolati.

La contrazione dei ricavi negli anni 1997- 1998 e 1999, pari al -32,1% nel 1997, al -12,1% nel 1998 e al -13,1% nel 1999, è attribuibile alla diminuzione della giacenza media sui conti correnti soprattutto da parte delle Amministrazioni Pubbliche.

Inoltre è da rilevare che l'importo iscritto in bilancio nell'anno 1999 pari a £1.072.225 milioni, è al lordo degli interessi da corrispondere ai correntisti per £ 70.230 milioni – importo esposto nel costo della produzione – mentre il corrispondente importo del 1998 è riportato al netto di tali interessi che ammontavano a £ 58.000 milioni.

/

I ricavi per la "remunerazione da Cassa DD.PP. per i servizi a risparmio" si riferiscono al compenso riconosciuto alle Poste per il servizio di raccolta del risparmio postale (libretti e buoni postali fruttiferi). Tale provento, in forte diminuzione fino al 1998 nonostante l'aumento della raccolta, ha risentito delle successive ricontrattazioni con la Cassa DD.PP., che hanno via via abbattuto l'aliquota di calcolo degli interessi sul credito dei depositanti (Cfr. par. 4.4)

Nel 1999, invece, si è assistito ad una inversione al rialzo di tale provento sia per effetto dell'aumento della raccolta netta dei libretti (passata da £ 5.523mld nel 1998 a £ 9.386 nel 1999, con una remunerazione di £ 1.054,4 miliardi contro gli 839 mld del 1998) sia per la rinegoziazione della convenzione con la Cassa DD.PP. per il triennio 1999-2001 che introduce un incentivo, calcolato sulla consistenza della raccolta al 31 dicembre 1998, destinato a compensare i costi sostenuti per il miglioramento del servizio e l'adeguamento tecnologico e infrastrutturale dello stesso. Detta remunerazione ammonta per l'anno 1999 a circa £ 99.000 milioni ed è compresa nell'importo iscritto in bilancio.

Per quanto riguarda, invece, l'altro strumento di risparmio rappresentato dai buoni postali fruttiferi, la raccolta netta si è attestata su un valore negativo di circa 1.193 mld di lire, rispetto all'analogo dato registrato a fine 1998 positivo di 7 mld di lire. Pur in presenza di un aumento delle sottoscrizioni di buoni rispetto al 1998 (15.060 mld contro 11.423 nel 1998), le richieste di rimborso sono state tali da generare una raccolta netta negativa. La remunerazione corrisposta dalla Cassa DD.PP. è stata di £ 584,4 miliardi contro i 253 mld di lire del 1998.

Altra voce del conto economico delle Poste S.p.A. è la "*remunerazione per i servizi delegati*" che accoglie i compensi dovuti alla Società per il pagamento delle pensioni dell'INPS, di altri Ministeri e Amministrazioni Pubbliche, i cui ricavi erano in forte diminuzione negli anni 1996/98.

Come descritto nelle precedenti relazioni, la convenzione con l'INPS, scaduta nel 1992, è stata rinnovata nel corso dell'anno 1998. La nuova convenzione ha stabilito un nuovo sistema di pagamento delle pensioni INPS - da bimestrale è diventato, a partire dal mese di luglio 1998, mensile - una nuova tipologia di pagamento - in contanti allo sportello o con accredito in c/c postale o con deposito su libretto nominativo di risparmio - ed infine ha previsto corrispettivi differenziati alla Società Poste in relazione alla tipologia di pagamento ed al luogo dove esso avviene.

Il compenso riconosciuto alle Poste nel 1999 per il pagamento delle pensioni INPS, INPDAP ed altre amministrazioni pubbliche è stato di £ 554,539 mld, di cui £ 434,209 per l'INPS, £ 66,267 mld per l'INPDAP e £ 54,063 mld per altre amministrazioni. Il sensibile aumento di tali ricavi rispetto a quelli del 1998, pari a circa il 40%, è dovuto al generale incremento delle operazioni di pagamento delle pensioni INPS a seguito della loro mensilizzazione, nonché al pagamento delle pensioni degli invalidi in precedenza a carico del Ministero dell'Interno.

In particolare le pensioni pagate per conto dell'INPS sono state nel 1998 circa 62 milioni, nel 1999 oltre 80 milioni.

Infine i ricavi per la "*remunerazione del movimento fondi*" sono relativi al compenso per il servizio di trasferimento fondi fra le Sezioni Provinciali della Tesoreria dello Stato svolto dalle Poste. Tale compenso ha trovato per il 1998 copertura nel bilancio del Ministero del Tesoro per £ 200 mld; la Società ha potuto iscriverne l'ulteriore credito di £ 120 mld sulla base della convenzione con il Ministero del tesoro siglata in data 4 agosto 1999, (Cfr. par. 4.4) relativa alla regolazione dei servizi di Tesoreria per conto dello Stato ed alle modalità di movimentazione, tra le sezioni di tesoreria e gli uffici postali, dei fondi concessi per lo svolgimento di tali servizi, nonché i compensi spettanti alla Società Poste Italiane per i servizi resi allo Stato.

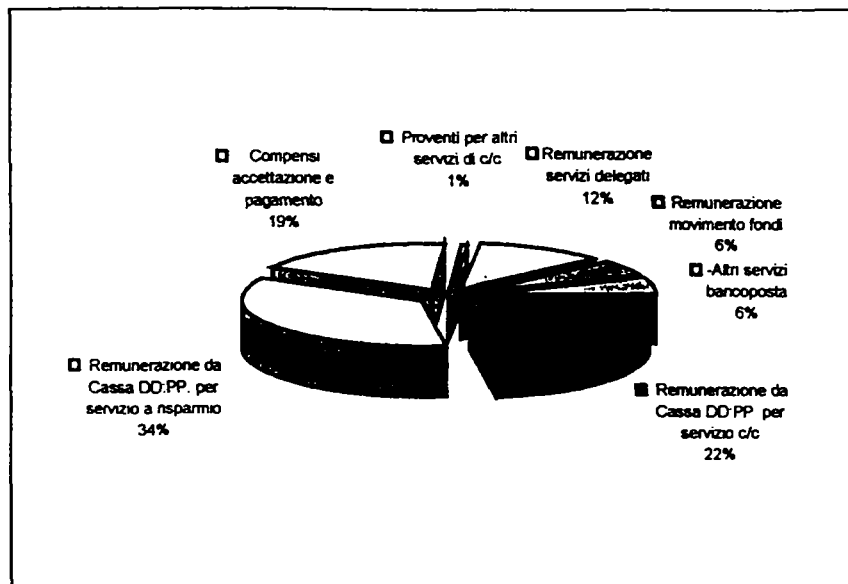
I compensi fissati dalla convenzione per gli anni 1999-2002 coincidono con quelli definiti dal Piano d'Impresa e sono riassunti nella seguente tabella:

CONVENZIONE MINISTERO TESORO - POSTE

Importo complessivo	1999	2000	2001	2002
	260	194	142	89

Nel grafico che segue è illustrata l'incidenza percentuale dei ricavi di ciascuna voce dei servizi di bancoposta rispetto al totale:

INCIDENZA DEI RICAVI



Fonte: Bilancio esercizio 1999

Con riferimento al complesso dei ricavi derivanti dai *Servizi di bancoposta* è importante rilevare da un lato che l'incremento dell'8,9% rispetto al 1998 è essenzialmente dovuto al forte aumento dei proventi derivanti dalla remunerazione da Cassa DD.PP. per i servizi a risparmio (+50% rispetto all'anno precedente) e dalla remunerazione dei servizi delegati (+39,8%), dall'altro che il totale dei ricavi realizzato nell'anno appare inferiore per £ 169,7 mld rispetto a quanto previsto dal Piano d'Impresa, che fissava tale valore per l'anno 1999 in £ 4.887,2 mld.

Servizi di telecomunicazioni

I *Servizi di telecomunicazioni* che si articolano nelle forme tecniche riportate nella tabella dei ricavi delle vendite e delle prestazioni precedentemente illustrata, sono diminuiti di oltre 41 mld (-16,3%) rispetto al 1998 confermando il trend di costante diminuzione degli ultimi anni.

In forte diminuzione sono i proventi del servizio telex e fax (-22,4%), a causa dello sviluppo di mezzi di comunicazione più innovativi, ed i compensi da corrispondenti (-95,5%), che accolgono i proventi riconosciuti da Telecom per il servizio telex e telegrafico effettuato dall'estero verso l'Italia. In forte aumento la voce "servizio

telegrammi" (+70%), che accoglie i proventi derivanti dal servizio prestato dagli Uffici postali ai privati e al servizio telegrammi di Stato accettati a mezzo telex.

Infine, i proventi per "canoni e concessioni" si riferiscono agli addebiti ai clienti pubblici e privati per l'uso di circuiti e collegamenti telegrafici.

2. Gli *altri ricavi e proventi*, pari a £ 281,450 mld nel 1999, hanno seguito a partire dal 1994 la dinamica esposta nella tabella che segue e riguardano principalmente:

ALTRI RICAVID E PROVENTI

(importi espressi in milioni)

	Saldo al 31.12.94	Saldo al 31.12.95	Δ 95/94	Saldo al 31.12.96	Δ 96/95	Saldo al 31.12.97	Δ 97/96	Saldo al 31.12.98	Δ 98/97	Saldo al 31.12.99	Δ 99/98
Contributi in c/esercizio	986.809	237.525	-75,9%	213.232	-10,2%	64.170	-69,9%	250	-99,6%	1.273	409%
Recuperi di spese di personale	135.576	134.112	-1,1%	86.594	-35,4%	85.353	-1,4%	163.964	92,1%	159.278	-3%
Canoni, concessioni alloggi servizio e case economiche	35.848	57.150	58,4%	90.006	57,5%	49.979	-44,5%	67.912	35,9%	66.268	-2%
Economie	98.362	-	-100,0%	-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%
Altri	120.063	92.967	-22,6%	54.978	-40,9%	50.000	-9,1%	35.363	-29,3%	54.631	54%
Totale	1.376.658	521.754	-62,1%	444.810	-14,7%	249.502	-43,9%	267.489	7,2%	281.450	5%

Fonte: Bilancio esercizio 1999

Complessivamente rispetto al 1998 si registra un incremento del 5%, pari a £ 13,961 mld.

In particolare, i contributi in c/esercizio si riferiscono, per gli anni 1994-1996, al contributo previsto dalla legge 71/94 concernente la trasformazione dell'ex Amministrazione delle Poste ed a contributi del Ministero del Tesoro, concessi a "copertura" degli oneri finanziari per mutui contratti dall'Azienda, sulla base delle leggi autorizzative dei prestiti.

I recuperi delle spese del personale sono relativi agli addebiti effettuati, in ragione delle presenze e dei costi unitari, ad altre pubbliche amministrazioni presso le quali è stato comandato il personale della Società. La flessione dei recuperi risente della diminuzione del personale comandato.